

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, 54.71.72
Curia Arcivescovile, 54.52.34 - 54.49.69 - c. c. p. 2-14235
Tribunale Ecclesiastico Regionale, 40.903 - c. c. p. 2-21322
Ufficio Amministrativo, 54.59.23 - c. c. p. 2-10499
Ufficio Catechistico, 53.53.76 - 52.83.66 - c. c. p. 2.16426
Ufficio Missionario, 51.86.25 - c. c. p. 2-14002
Ufficio Preservazione Fede - Nuove Chiese, 535.321 - c. c. p. 2-21520

S O M M A R I O

Nella pace di Cristo riposa il Cardinale Maurilio Fossati Arcivescovo di Torino	<i>pag.</i> 93
Il cordoglio del S. Padre	» 95
L'annuncio dell'Arcidiacono ai Parroci e Rettori di Chiese	» 96
Il Testamento Spirituale	» 97
Padre amato e pastore vigilante	» 98
Le onoranze funebri	» 101
Da tutta Italia partecipazioni di lutto	» 105
La nomina del Vicario Capitolare	» 107
Notificazione al Clero di S. E. Mons. Vicario Capitolare	» 107
La scomparsa di Mons. Vincenzo Rossi	» 108

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado
Amministrazione: Corso Matteotti, 11 - Torino (111)
Telefono 545.497 - Conto Corrente Postale n. 2/33845

A b b o n a m e n t o p e r l ' a n n o 1 9 6 5 - L. 1 0 0 0

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.zza Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

Accendini candele - Bicchierini per luminarie - Candele e cieri per tutte le funzioni religiose - Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 3.600.000.000

Anno di Fondazione 1896

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo

Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza

Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

Ufficio Cambio: BROGEDA (Ponte Chiasso)

SEDE DI TORINO VIA XX SETTEMBRE, 37 - Tel. 5773 (ric. aut. 10 linee)

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70656 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 851.332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696 - 367456

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi
Tutti i servizi di Banca, Borsa e Cambio in Italia e all'Estero

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS

CAPITALIZZAZIONE - TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE

CAUZIONI - CREDITO

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale Sociale e riserve diverse L. 13.089.348.590

Premi incassati anno 1962 L. 6.462.603.900

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 546.330 - 510.916 - TORINO

Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 47.133

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti Preventivi Disegni e Sopraluoghi gratuiti



RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

NELLA PACE DI CRISTO
RIPOSA IL CARDINALE
MAURILIO FOSSATI
ARCIVESCOVO DI TORINO

Nato in Arona della Diocesi di Novara il 24 maggio 1876, ordinato Sacerdote a Novara il 27 novembre 1898, degli Oblati dei Santi Gaudenzio e Carlo di Novara, preconizzato Vescovo di Nuoro il 24 marzo 1924, consacrato al Sacro Monte di Varallo il 27 aprile 1924, Amministratore Apostolico dell'Ogliastra il 2 febbraio 1925, Amministratore Apostolico di Sassari il 1 luglio 1929, promosso Arcivescovo di Sassari il 2 ottobre 1929, nominato Arcivescovo di Torino l'11 dicembre 1930, ne prese possesso il 7 marzo 1931, creato Cardinale Prete del titolo di S. Marcello e pubblicato nel Concistoro del 13 marzo 1933, morto piamente in Torino il 30 marzo 1965, sepolto nel Seminario Maggiore di Rivoli Torinese, da lui costruito.



Il cordoglio del S. Padre

Quando venne comunicata alla Segreteria di Stato la notizia dell'aggravamento di Sua Eminenza, il Santo Padre fece inviare il seguente telegramma:

« Santo Padre rivolge memore affettuoso pensiero Eminenza Vostra Rev.ma et elevando fervida preghiera al Signore affinchè intercedente Vergine Santissima le conceda ogni aiuto conforto celeste per serenità di spirito et sollievo nelle sofferenze, le invia di tutto cuore propiziatrice et consolatrice Apostolica Benedizione. Aggiungo espressione miei sentimenti et voi assicurando preghiere. Card. Cicognani ».

Appresa poi la luttuosa notizia della scomparsa del Cardinale, il Santo Padre ha indirizzato a S. E. Mons. Tinivella il seguente augusto messaggio:

« Un'onda di mestizia ci pervade l'animo nell'apprendere il luttuoso annuncio della scomparsa del diletto figlio nostro il signor Cardinale Maurilio Fossati, venerato Arcivescovo di Torino, al quale abbiamo rivolto in trepidazione e preghiera il nostro pensiero affettuoso e benedicente nel corso dell'infirmità con cui piamente si è chiusa la sua laboriosa giornata terrena.

« Chinando il capo umilmente alla volontà adorabile di Dio, che ha chiamato a sè l'anima eletta dell'Eminente Prelato, per concedergli il premio riservato alle sue fatiche e ai suoi meriti di bonus miles Christi Jesu, con cuore commosso serbiamo della sua nobile figura un vivissimo ricordo, pieno di stima e di riconoscenza, e condividiamo il rimpianto, consolato dai pensieri della fede, di così distinto, così saggio, così zelante Pastore.

« E ripensiamo altresì al rigoglioso e fecondo periodo del suo episcopale ministero, svolto nelle Diocesi nuorese e turritana e per lunghi anni nella sede metropolitana di San Massimo, ministero risplendente per luminoso esempio di abnegazione e sollecitudine assidua, ricco di opere egregie ed attestante benemerenze insigni acquisite con un servizio sempre generoso e sempre fedele alla causa di Cristo e della sua Chiesa.

« Mentre con fervide preci suffraghiamo il caro e venerato defunto, desideriamo manifestare le nostre sentite condoglianze alle autorità ecclesiastiche e civili, al Clero e ai fedeli tutti della Chiesa Torinese, e con il voto che l'intera diletta Archidiocesi memore e orante converta in sempre rifiorenti tradizioni cristiane il prezioso retaggio del suo esimio e compianto Pastore inviamo, confortatrice del comune dolore e propiziatrice delle grazie celesti, una particolare apostolica benedizione.

L'annuncio dell'Arcidiacono ai Parroci e Rettori di Chiese

E' quanto mai doloroso il compito, annesso per consuetudine alla mia Dignità Capitolare, di annunziare la santa morte di

Sua Eminenza Rev.ma
il Sig. Card. MAURILIO FOSSATI

da trentaquattro anni nostro Venerato Arcivescovo. Il pio transito dell'Em.mo Pastore è avvenuto martedì 30 marzo alle ore 12,30. Egli ha celebrato l'ultima Messa nel Santuario della Consolata, nel giorno della festa della nostra celeste Patrona; ma questi nove mesi di silenziosa e martoriante sofferenza ne sono stati la continuazione. Egli ha così coronato la Sua vita di intenso e generoso apostolato, che rifulse di luce eroica nei giorni tristi della guerra e di zelo indefesso nei giorni operosi di tutto il Suo lungo episcopato. Ricordando le virtù del nostro indimenticabile Pastore, Vi invito ad esortare i vostri fedeli perchè si uniscano a voi nelle preghiere di suffragio, volute per tutti dalla Chiesa.

Prego pertanto i M. Rev. Sigg. Parroci e Rettori di Chiese di tutta l'Archidiocesi a voler celebrare una S. Messa di suffragio mercoledì 31 marzo alle ore 21.

Sino al sabato prima della domenica delle Palme si canterà dopo la benedizione del SS.mo Sacramento, il Salmo *De Profundis* con i proprii versetti e l'orazione « Deus, qui inter apostolicos Sacerdotes ». Si darà il segno del Transito con il suono di tutte le campane mercoledì 31 marzo alle ore 20,30 e venerdì 2 aprile alle ore 9,30.

La sepoltura avrà luogo venerdì prossimo 2 aprile alle ore 9,30 partendo dalla Chiesa dell'Arcivescovado.

Torino, 30 marzo 1965.

L'Arcidiacono della Metropolitana
Mons. Can. Agostino Passera

IL TESTAMENTO SPIRITUALE

... Prego che i miei funerali siano fatti nella forma più semplice e consentanea alla dignità cardinalizia. Faccio, però, divieto assoluto di discorsi tanto nella sepoltura, come nella ufficiatura di settima o trigesima. Se fosse già terminata la chiesa del nuovo Seminario di Rivoli con la cripta sotterranea, esprimo il desiderio di essere ivi sepolto: altrimenti nella cappella del cimitero in mezzo ai miei sacerdoti.

Nel disimpegno dei miei doveri so di avere commesso colpevolezze: mi sembra però di avere sempre agito con rettitudine di intenzione. In ogni modo se mai potessi avere offeso alcuno, ne chieggio umilmente perdono, come di tutto cuore perdono a chiunque mi avesse offeso.

Il Signore nella sua infinita misericordia voglia perdonarmi tutte le mie colpe, manchevolezze, negligenze nell'adempimento dei miei gravi doveri. Maria SS. Consolatrice, S. Giuseppe, l'Angelo mio Custode, i miei Santi Protettori intercedano per me.

Intendo rinnovare il mio pieno attaccamento alla Chiesa Cattolica, e al Vicario di Gesù Cristo, ringraziando il Signore di avermi fatto nascere in questa sua Chiesa, di avermi chiamato al suo servizio, e di avermi elevato, nonostante la mia grande indegnità, all'Episcopato e alla dignità cardinalizia.

Al diletissimo clero ed al popolo delle tre Diocesi di Torino, Sassari e Nuoro il mio più vivo ringraziamento per le consolazioni procuratemi, ben grato se mi vorranno continuare la loro carità coi suffragi di cui l'animo mio abbisogna. Appena mi sarà concesso di arrivare in Cielo assicuro che ricambierò questa carità pregando perché possa riabbracciare in Cielo tutti questi miei figli spirituali.

Torino, 2 febbraio 1937.

✠ MAURILIO CARD. FOSSATI, Arcivescovo

Al testamento spirituale, che risale a 28 anni fa, seguiva questo codicillo:

I miei funerali si svolgano nella forma più semplice possibile, e in modo da dare il minimo disturbo alle autorità e alla popolazione.

Avvenuta la mia morte e rivestita la salma, questa si esponga nella chiesa dell'Arcivescovado con quattro ceri, dando al popolo la comodità di passare a dire una preghiera a suffragio dell'anima mia. L'ultima sera, secondo l'uso di Roma, la salma sarà portata privatamente in Duomo, ove rimarrà esposta tutta la notte. Sarò grato al Rev.mo Capitolo metropolitano, al Collegio dei Parroci ed agli Ordini religiosi che vorranno osservare le disposizioni del ceremoniale "Episcoporum" circa la recita dell'ufficio dei morti.

Alla Messa solenne, presente cadavere, si faccia invito a tutte le autorità che desiderano presenziare: raccomando che non si protragga il canto per non tediare il pubblico. Terminata la Messa, seguano immediatamente le esequie proibendo nel

modo più assoluto il così detto "Elogio funebre": indi la salma, deposta sul carro funebre, venga portata "recco tramite" al Seminario di Rivoli per essere tumulata sotto la chiesa pubblica, se già iniziata; in caso contrario sarà portata al cimitero generale e tumulata nel reparto clero.

In luogo delle solennità esterne sarò grato a quanti, sacerdoti e fedeli, vorranno suffragare l'anima mia con celebrazioni di Messe, recita del S. Rosario ed offerte per Pie Istituzioni e per i poveri.

Padre amato e pastore vigilante

di S. E. Mons. Stefano Tinivella

Arduo, se non impossibile, in queste ore nelle quali più cocente è il rimpianto di un distacco, previsto, ma pur sempre violento come uno strappo nella viva carne, parlare in chiave staccata, in prospettiva non cronachistica ma storica di Colui che per oltre trentaquattro anni, per una intera generazione, la nostra, fu Padre amato e Pastore vigilante dell'Arcidiocesi torinese, del nostro veneratissimo ed amatissimo Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati.

La massima parte dei Sacerdoti sente l'orfanezza di chi impose loro le mani; i Chierici piangono Colui che per offrire loro un Seminario degno, non soltanto si fece povero, ma della povertà volentieri si addossò i disagi; l'Azione Cattolica soffre la dipartita di chi ad indicare la predilezione per essa, materialmente e spiritualmente, le fu vicino erigendo case di ritiro e sedi decorose.

Ma ancor più che le opere, e sono molte ed hanno una loro eloquenza, per le quali però ci vorrà un discorso che esige altra impostazione e prospettiva, oggi mi urge in cuore e non posso trattenerla, la brama di delineare ancora una volta a quanti l'hanno conosciuto e gli hanno voluto bene quei tratti della sua personalità che rimarranno incisi in noi anche quando le sue spoglie riposeranno definitivamente sul colle di Rivoli, nella Cripta, vicino ai suoi Chierici, in quel Seminario ch'egli tenacemente volle e che la Diocesi completò, quasi in coincidenza provvidenziale, pochi mesi prima della sua dipartita.

La sua personalità dico, che già si rivelava nella presenza fisica, che raramente si abbandonava ad un aperto sorriso, che non ricercò mai il facile applauso, che ripugnava a quanto fosse o a lui paresse unicamente coreografico. Personalità non estroversa, che amò più l'ascoltare che il dire, l'azione lenta e tenace all'improvvisazione anche se geniale, che alle volte potè sembrare scontrosa (non lo fu perchè il « grazie » fiorì sempre sul suo labbro spontaneo per i collaboratori, anche se questi compivano unicamente il loro dovere), ma si apriva alacre alla comprensione della carità più larga.

Fu soltanto quando le forze fisiche declinarono in un tramonto sereno ma inarrestabile, che una dolcezza nuova irradiò i suoi lineamenti e quella sensibilità,

rattenuta sempre in passato, si esternò in commozione che giunse fino alle lacrime nel ricordo delle persone e delle opere che in Dio gli furono più care nella sua longeva esistenza.

La quale fu una scuola sempre, ovunque, nel senso del dovere compiuto fino allo scrupolo, nell'attaccamento obbediente e filiale alla Chiesa, nella pietà composta e profonda.

Ancora in questa infermità gli antichi spiriti si manifestarono in frasi che rammentavano la antica energia: « Voglio morire in piedi », esclamava. E, idealmente, fu sempre in piedi, pronto e solerte per un servizio che se pur vieppiù pesante quanto più declinavano le forze, fu ognora amato, così da fargli dire ultimamente, in un momento di obnubilamento di coscienza, a chi lo assisteva: « Prepara tutto che partiamo per la Visita Pastorale ». La Provvidenza lo chiamava ad un altro viaggio, l'ultimo, quello verso il Sommo Pastore che l'avrà accolto con l'elogio evangelico: « Rallegrati servo buono e fedele ».

Per compiere il suo servizio Egli si negò anche quelle ordinarie attenzioni che ognuno si concede naturalmente, e nel timore che altri gli imponesse un riposo che a Lui pareva ozio, alle amorevoli interrogazioni di chi si preoccupava per la sua salute, identica, stereotipata era sempre la risposta: « Sto benissimo », e ancora negli ultimi mesi chiedeva ansioso se non doveva uscire, se non doveva partecipare a qualche sacra funzione.

Questo senso del dovere, inteso come espletamento della missione pastorale, aveva una sua peculiare manifestazione nell'attaccamento alla Sede Apostolica, le cui direttive erano per il nostro amato Arcivescovo ordini, i cui rappresentanti erano venerati prima che ubbiditi, verso la quale si comportò sempre in tale umiltà che gli valse la stima affettuosa degli ultimi Sommi Pontefici.

Chi narrerà le opere e i giorni del compianto nostro Cardinale, chi ordinerà il suo cospicuo archivio privato, troverà una serie di messaggi degli ultimi quattro Papi che diranno in quale considerazione egli fosse da Loro tenuto.

E non poteva essere altrimenti. Chi non si è commosso per la fedeltà con la quale, nonostante gli acciacchi, il Cardinale Fossati volle essere presente alle assise ecumeniche, primo ad ogni Congregazione, fin quando il male lo colpì sulla breccia durante la Seconda Sessione, dando inizio a quel declino cui ha posto fine soltanto la morte?

In questi ultimi giorni, premio al suo attaccamento alla Sede di Pietro, fu l'interessamento più volte manifestato dal Sommo Pontefice, il cui affettuoso messaggio personale, le preghiere e la particolarissima benedizione apostolica costituirono indicibile conforto al venerato infermo.

Ho detto che la personalità del Cardinal Fossati traspariva anche nella sua pietà. Forse è meglio dire che ne era parte integrante. Non ostentata, non appariscente in manifestazioni esteriori, ma profonda, ma eguale a se stessa in una metodicità che non conosceva dispense. Dalla S. Messa devota senza lungaggini, al prolungato ringraziamento anche dopo i faticosi e lunghi pontificali; dal Divino Ufficio dialogato col Segretario alla recita impreteribile del S. Rosario, la giornata era scandita, ritmata dalla preghiera.

La sua devozione preferita? Quella mariana, senza dubbio. Il titolo più caro con cui invocava la Madonna? Quello della Consolata. Chi dei torinesi non lo ricorda inginocchiato ogni sabato davanti alla taumaturgica Protettrice della città, mentre lentamente sgranava il suo rosario confidando le sue pene di pastore, affidando alla sua protezione là grande famiglia diocesana? Chi non rammenta la sua gioia per il successo della « *Peregrinatio Mariae* » e del Congresso Mariano da lui voluti?

E non è stato forse l'aver partecipato, imponendo la sua volontà a chi gli voleva fare dolce violenza, il 20 giugno 1964, alla processione della Consolata, all'appuntamento annuale cui era fedele da sempre, la spinta che ha dato il tracollo alla ormai sua fragile esistenza? Da quel giorno ha avuto inizio quella altalena di speranze e di timori, di miglioramenti e di ricadute che fatalmente hanno stroncato la sua pur forte fibra.

Maestro in vita, lo fu anche in morte, e il letto delle sue sofferenze fu pure l'ultima sua cattedra di Pastore. Dalle sue labbra non un gemito o parola di insofferenza; ma preghiera, frequentemente spontanea, più spesso in unione di chi lo assisteva.

E quando alcuni mesi fa il timore di un collasso repentino consigliò l'amministrazione dei conforti della fede a chi di questa sempre era vissuto, la risposta a chi lo interrogava se gradisse ricevere gli ultimi sacramenti non si fece attendere. Fu consenso lucido e sereno. Mentre le parole sacre quasi morivano sulle labbra commosse del celebrante, dalle sue le risposte accompagnavano il rito scandite in una chiarezza e vigore che parevano, volontariamente, anche se con sforzo, moltiplicati.

E poi, nell'atmosfera di profonda commozione a stento trattenuta dagli astanti, il nostro amato Cardinale Arcivescovo levò alta la sua mano. Non era l'ultima, che tante ne impartì ancora nei giorni che seguirono, ma fu la sua più solenne benedizione pastorale. Rivedeva tutta la Diocesi che aveva peregrinato in trentaquattro anni di episcopato; rivedeva i suoi Sacerdoti e Seminaristi così amati; rivedeva quanti gli erano stati più vicini nel servizio e nell'affetto; rivedeva i religiosi, le suore, l'A. C., le associazioni, i lavoratori, l'immenso gregge a lui confidato e su tutti e ciascuno scese ampio il triplice segno di croce.

Gli astanti baciarono quella mano che sempre aveva donato e ancora donava in paternità la sua benedizione; e fu quello il commiato del Card. Arcivescovo dalla sua Diocesi.

Seguirono altri mesi di speranze improvvise e di subitanei collassi, fino a che al Signore è piaciuto por fine alle sue sofferenze.

Lo ha accompagnato nel sereno e pio transito, come già nell'infermità, la preghiera corale della Diocesi che piange sconsolata il suo Pastore, ma che già lo pensa, pur moltiplicando i suffragi, valido intercessore nei cieli.

Amo pensare che l'anima del nostro amato Arcivescovo sia stata accolta dai Santi della Chiesa Torinese la cui glorificazione egli zelò così ardente in terra e che la Consolata l'abbia presentata al suo Divin Figlio che l'avrà accolta nella sua eterna luce e pace.

† *fr. F. Stefano Tinivella*
Vescovo Tit. di Cana

(Dal quotidiano « L'Italia »)

Le onoranze funebri

La scomparsa del Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, avvenuta martedì 30 marzo poco dopo mezzogiorno, ha suscitato unanime cordoglio. Sacerdoti, religiose, laici si sono stretti attorno alla bara che racchiudeva le sue spoglie mortali in un omaggio di suffragio riconoscente. I trentaquattro anni di episcopato torinese del Cardinale Fossati lo meritavano.

* * *

Per l'ultima volta il Cardinale Arcivescovo è uscito dal portone dell'Arcivescovado, giovedì 1º aprile.

Il feretro è stato portato all'interno del Duomo. A questa traslazione sono intervenuti S. E. Mons. Tinivella, in rocchetto e stola nera, S. E. Mons. Bottino, personalità della Curia metropolitana, Mons. Barale, segretario del defunto Arcivescovo, le suore addette all'Arcivescovado, il cameriere particolare cav. Marchetto, le nipoti e i pronipoti del defunto Presule. La bara è stata collocata ai piedi dei gradini del presbiterio.

Da quel momento la folla che si addensava in Duomo, è andata crescendo sino al momento in cui, alle ore 21, il Canonico Costamagna, presidente del Collegio dei Parroci di Torino, ha iniziato la celebrazione della Santa Messa. Tutto il popolo ha dialogato del suffragio, con fede si sono ascoltati i pensieri altissimi sulla morte della Liturgia della Parola, con fervore ci si è associati al sacrificio redentore di Cristo. Le Sante Messe sono continue per tutta la notte.

Era stato lo stesso Arcivescovo a chiedere nel suo testamento spirituale di essere portato privatamente in Duomo l'ultima sera prima della sepoltura. Era tornato così accanto a quella cattedra di San Massimo da cui per 34 anni ammaestò l'Archidiocesi con le omelie nelle principali festività. Molti hanno rievocato in questi momenti, gli ultimi discorsi pubblici del Cardinale, soprattutto l'omelia del Capodanno del 1964. Il pensiero della morte gli era ricorrente ma non come preoccupazione bensì come attesa del premio che Dio riserva a chi si sforza di compiere nella vita il suo dovere.

* * *

Venerdì 2 aprile, il giorno delle esequie.

« *Eterna pace all'anima di Sua Em.za il Card. Maurilio Fossati che per 34 anni tenne alta nell'Archidiocesi la fede di Cristo con la carità delle opere* ». Così Monsignor Vaudagnotti ha sintetizzato l'episcopato del Cardinale Arcivescovo. La scritta campeggiava sul portone del Duomo di Torino parato a lutto. La gente che entrava ed usciva dalla chiesa Metropolitana, per rendere al Presule defunto l'estremo omaggio della riconoscenza, guardava quelle parole e le racchiudeva nel

cuore come sintesi perfetta di tutto quello che ha fatto per i torinesi il Cardinale Fossati.

Sull'alto della gradinata del Duomo poco prima della sepoltura vennero esposte le corone: quella del Comune di Torino, quella della Provincia, quella del Comando Regionale militare Nord-Ovest. C'era anche quella del ministro Pastore con un nastro che ricordava come i fiori fosse un omaggio « All'antico direttore spirituale » (come è noto negli anni in cui Don Fossati fu Rettore del Santuario di Varallo ebbe frequenti incontri con il giovane Giulio Pastore che risiedeva nella zona).

Ma gli occhi di tutti si rivolgevano a quella magnifica corona con la scritta « I carcerati delle Nuove ». In questa maniera, spontaneamente come ci ha detto il cappellano Padre Ruggero, i detenuti e le detenute hanno voluto essere accanto al Cardinale Fossati che con particolare carità aveva sempre seguito le vicende morali di coloro che subivano periodi di carcere. I fiori dei detenuti ringraziavano l'Arcivescovo per le oltre cento volte che fu in visita consolatrice alle « Nuove ».

Alle 9,30 precise il corteo funebre si è mosso. Ha sfilato per via IV Marzo, piazza Palazzo di Città, via San Francesco d'Assisi, via Pietro Micca, via XX Settembre, piazza San Giovanni. Era un corteo di sole rappresentanze, ma la gente era assiepata ovunque in muta preghiera, parecchi in lacrime.

Il corteo era aperto da cinque vigili ciclisti: venivano poi la banda dei carabinieri e un reggimento di formazione con bandiera.

Dietro la Croce astile erano le suore di tutte le Congregazioni religiose femminili che hanno sede nell'Archidiocesi. Particolarmente folto il gruppo delle Suore Missionarie di Maria Immacolata di Mortara di cui il Cardinale Fossati era protettore. Poi ecco il clero secolare e regolare « in nigris », i seminaristi di Bra, Giaveno e Rivoli, i chierichetti, gli studenti dei Seminari delle varie congregazioni religiose, il clero in cotta, i parroci e i canonici delle collegiate e della Metropolitana, gli Eccellenzissimi Vescovi. A questo punto era il furgone funebre scortato da carabinieri, agenti di P. S. e vigili in alta uniforme. Dietro venivano i parenti e i familiari del Cardinale Arcivescovo fra cui il fedele segretario mons. Barale. I componenti la Curia Arcivescovile di Torino e i membri del Tribunale ecclesiastico piemontese con il presidente Mons. Roberto Usseglio. Tra le personalità ecclesiastiche abbiamo notato il Rettore Maggiore dei Salesiani Don Ziggotti, il Superiore del Cottolengo Padre Chiara, il Vice superiore generale dei Missionari della Consolata Padre Bessone, il Generale dei Servi di Maria Padre Montà. A quest'ultima congregazione religiosa è affidata a Roma la chiesa di San Marcello al Corso di cui il compianto Cardinale era titolare. Foltissime le rappresentanze del clero novarese con il Prevosto del Capitolo della Cattedrale e le rappresentanze di Arona e Varallo.

Ed ecco le autorità civili: il prefetto dott. Caso rappresentante anche del Capo dello Stato; il sottosegretario Donat-Cattin in rappresentanza del presidente del Consiglio; il sindaco di Torino, Grosso; il primo presidente della Corte d'Appello dott. Casoli; il presidente della Provincia avv. Oberto; il comandante la Regione militare nord-ovest generale Verando; il Questore; il Provveditore agli studi e il Rettore magnifico dell'Università; numerosissimi i parlamentari tra cui l'ex-presi-

dente del Consiglio, on. Pella, il sottosegretario Mannironi per la Sardegna, gli on. Bovetti, Borra, Sabatini, Savio, Stella. L'on. Giulio Pastore aveva voluto essere rappresentato dal figlio don Franco.

Tra le autorità erano ancora il Gran Referendario dell'Ordine del S. Sepolcro Ecc. Mocchi; il conte Brondelli per l'Ordine di Malta; decorati pontifici. Il duca di Genova rappresentava anche Umberto di Savoia. Foltissima la rappresentanza di enti, aziende, istituti. I cappellani militari sono intervenuti numerosi assieme al Vicario Generale militare Mons. De Michelis, Monsignor Caramello rappresentava l'Ordinario palatino Mons. Lannuti.

Una selva di bandiere di tutte le associazioni cattoliche chiudeva il corteo.

Molti comuni e province erano presenti con i propri gonfaloni. Abbiamo notato quelli del Comune e Provincia di Torino, della provincia di Asti, dei Comuni di Alba, Arona, Chieri, Coazze, Giaveno e Nichelino.

Al rientro in Duomo della sepoltura, che è stata officiata da S. E. Mons. Tinivella, le religiose si sono disposte nella navata di sinistra e il clero in quella di destra gremendole all'inverosimile. Parroci e canonici sono andati presso l'altare del Santissimo Sacramento: nel coro i canonici. Il feretro del Cardinale Arcivescovo venne collocato al centro dell'altare maggiore su un catafalco con quattro ceri a lato. Nel presbiterio hanno preso posto i Cardinali Siri, Arcivescovo di Genova e Lercaro, Arcivescovo di Bologna; gli Arcivescovi Burzio, già Nunzio Apostolico, Tonetti, Vescovo di Cuneo, Dadone Vescovo di Fossano, Maccari Vescovo di Mondovì e Fasola Vescovo di Messina. C'erano pure tutti i Vescovi del Piemonte: Dell'omo di Acqui, Blanchet di Aosta, Cannonero di Asti, Mensa di Ivrea, Binaschi di Pinerolo, Lanzo di Saluzzo, Garneri di Susa, Picco Ausiliare di Vercelli, Almici di Alessandria, Rossi di Biella, Angrisani di Casale. Cambiaghi di Novara con l'Ausiliare S. E. Mons. Piana, Barbero di Vigevano. E inoltre S. E. Mons. Re delle Missioni della Consolata, S. E. Mons. Allorio di Pavia. Per Torino erano presenti S. E. Mons. Tinivella e S. E. Mons. Bottino.

Il solenne pontificale è stato celebrato dall'Arcivescovo di Vercelli Mons. Imberti. Tutti coloro che sostavano sulla piazza sono stati invitati ad unirsi alla celebrazione rispondendo ai canti. I chierici del Seminario di Rivoli e gli studenti di Bra e di Giaveno hanno fatto da coro-guida nella esecuzione della « Missa de requiem » in gregoriano.

Terminato il rito S. E. Mons. Tinivella ha dato lettura del testamento spirituale del Cardinale Arcivescovo e del telegramma di cordoglio del Santo Padre. S. E. Mons. Tinivella ha detto: « *L'ammirata devozione con cui abbiamo accompagnato gli ultimi anni del nostro e vostro Arcivescovo ci imporre un ultimo servizio: mettere in luce doverosa le sue doti e il suo apostolato. Ma ce lo vieta un suo preciso ordine incluso nel testamento spirituale. E' questo l'ultimo segno, ma non minore degli altri, di quella che fu l'altissima modestia e umiltà del cardinale Fossati.* ».

La lettura del telegramma di Paolo VI e quella del testamento spirituale del cardinale Fossati è stata ascoltata da tutti con profondo raccoglimento. Ognuno

rimeditava per sè e collocava nel profondo del suo spirito l'altissimo e giustificato elogio del Santo Padre e l'ammaestramento del cardinale Fossati di cui S. E. Mons. Tinivella aveva dato questa precisa definizione: « *L'insegnamento più alto che ci dà dalla sua cattedra il defunto Arcivescovo* ».

Il rito funebre prevedeva ancora cinque assoluzioni, secondo il ceremoniale dei Vescovi. Sono state impartite nell'ordine da S. E. mons. Tonetti, S. E. mons. Dадone, S. E. mons. Maccari, S. E. mons. Binaschi decano dell'Episcopato piemontese e dal Cardinale Arcivescovo di Genova Sua Em.za Giuseppe Siri.

Poi il feretro è stato nuovamente portato all'esterno del Duomo e collocato sul furgone per il trasporto a Rivoli. Era l'ultimo viaggio terreno delle spoglie mortali del cardinale Fossati che aveva disposto, sempre nel testamento spirituale, di poter raggiungere il Seminario di Rivoli per la via più breve e in forma privatissima per essere tumulato nella cripta sotto la cappella. Ma la gente, in un ultimo tributo di riconoscenza, si è riversata sulla strada soprattutto dal confine del Comune di Rivoli fino al Seminario. C'erano i giovani e gli scolari della parrocchia di Cascine Vica, gli studenti dei collegi dei Giuseppini a Bruere e Rivoli, gli scolari rivolesi.

E' toccato ai chierici del Seminario di Rivoli dare al Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati l'estremo saluto.

La bara del Cardinale Arcivescovo è giunta sul piazzale del Seminario Maggiore verso le 13. Era accompagnata da un breve corteo di macchine sulle quali avevano preso posto S. E. mons. Tinivella, S. E. mons. Fasola Arcivescovo di Messina, S. E. mons. Angrisani, S. E. mons. Garneri, S. E. mons. Re e S. E. mons. Bottino. Anche i familiari dell'Arcivescovo ed i parenti avevano voluto accompagnarlo fino all'estrema dimora.

Sul piazzale antistante la facciata del Seminario erano disposti in cotta bianca i chierici dei corsi di filosofia, di propedeutica e di teologia. Le autorità religiose e civili di Rivoli si erano pure recate al Seminario: c'erano i Parroci della città con il Vicario foraneo can. Foco, il sindaco Moisè De Simone, con gli assessori, i consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza e il gonfalone del Comune, il presidente della giunta di Azione Cattolica signor Salomone. Sotto l'atrio erano con il Rettore del Seminario mons. Pautasso i docenti dei corsi filosofici e teologici.

Il feretro del Card. Arcivescovo è stato portato nell'ingresso e collocato su un catafalco ai piedi della Madonna Pellegrina. S. E. mons. Tinivella ha ancora recitato le preghiere di suffragio e poi i chierici, in lenta teoria, hanno percorso i corridoi del Seminario, portando il Cardinale Arcivescovo tra quelle mura e tra quelle aule che costituiscono una delle più valide opere del suo episcopato.

Il corteo si è infine avviato alla cripta sotto la cappella centrale. Qui sono stati compiuti gli ultimi riti di suffragio e le ceremonie previste per la tumulazione dei Vescovi. Alla presenza dell'Arcidiacono mons. Passera, degli Eccellenissimi Vescovi, dei familiari, dei parenti e dei chierici sono stati apposti sigilli alla cassa. Il Cancelliere della Curia can. Tito Badi ha redatto il rogito della tumulazione.

Il prof. don Rolando, docente di teologia presso il Seminario, quando già la bara era stata deposta nella cripta porse un cero. Una candela che aveva un parti-

colare significato. Il 1º novembre 1950, giorno in cui fu proclamato il dogma dell'Assunta, in S. Pietro erano stati offerti ai Porporati presenti alla solenne cerimonia dei ceri come ricordo dell'avvenimento. Il cardinale Fossati lo aveva donato al prof. don Rolando, che per l'occasione gli era stato caudatario durante il rito alla presenza del Papa. Questo cero è stato acceso accanto alla statua della Madonna Pellegrina mentre le spoglie mortali dell'Arcivescovo facevano il suo ingresso nel Seminario. La sua luce è brillata per qualche istante. Successivamente il cero, spento, venne collocato nella cripta accanto alla bara prima che questa fosse murata. Questo cero è per noi una certezza: l'Assunta in Cielo ha certamente già accolto con sé colui che in terra predicandone con devozione e fervore il culto, se ne è meritato particolari favori.

(Dal settimanale diocesano
« *La Voce del Popolo* »)

Da tutta l'Italia partecipazioni al lutto

Il telegramma del presidente Saragat

La scomparsa del card. Fossati ha suscitato profondo cordoglio in tutta Italia. Il Presidente della Repubblica ha inviato al cardinale Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio, il seguente telegramma: « *Porgo a vostra eminenza reverendissima e al Sacro Collegio le espressioni del più sentito cordoglio per il lutto che colpisce la Chiesa con la scomparsa del card. Maurilio Fossati, per lunghi anni fervente apostolo di carità e di fede nella mia città natale* ».

Il presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha inviato a mons. Stefano Tinivella il seguente telegramma: « *Sinceramente rattristato per scomparsa eminentissimo cardinale Maurilio Fossati che dedicò tutte le sue forze a importanti opere di carità e di apostolato invio espressioni mio cordoglio a lei ed a tutti componenti reverendissimo capitolo* ».

Il Sindaco di Torino professor Grosso ha inviato a S. E. mons. Tinivella il seguente telegramma: « *Città partecipa grave lutto per dolorosa dipartita amato presule che habet profuso per 34 anni tesori carità cristiana popolazione diocesi torinese. Ossequi* ».

Il prof. Grosso ha pure inviato un messaggio al Cardinale segretario di Stato Cicognani, in cui è detto: « *Città Torino amministrazione civica e popolazione tutta partecipano al gravissimo lutto santa romana Chiesa per dolorosa dipartita amato Presule Eminenza Cardinale Maurilio Fossati et ricordano trentaquattro anni opera pastorale tutta ispirata alla legge del cristiano amore. Ossequi* ».

Il presidente dell'amministrazione provinciale avvocato Oberto ha inviato a S. E. monsignor Tinivella il seguente telegramma: « *Amministrazione provinciale Torino partecipa doloroso lutto che colpisce Archidiocesi ricordando lunga feconda opera eminentissimo Arcivescovo scomparso particolarmente generosa coraggiosa et esemplare durante periglioso periodo bellico. Nobile figura Cardinale Fossati tanto cara memoria torinesi resterà fulgente nella storia della vita civile et religiosa nostra patria. Pregola rendersi interprete sentimenti vivo cordoglio amministrazione provinciale et miei personali* ».

Un nobile messaggio ha inviato il presidente della Fiat prof. Valletta a nome proprio e del grande complesso industriale torinese. Esso dice: « *Lunga vita pastorale Cardinale Fossati lascia nel cuore di Torino stupendo retaggio fede e carità attraverso anche terribili anni di guerra. Lo avemmo vicino alla Fiat dove mai tralasciò occasione per celebrare nelle nostre officine associando sue preghiere nostri lavoratori et famiglie. Personalmente e per tutta la Fiat, presidenza e direzione, impiegati, operai, inchiniamoci memoria illustre presule che onorò la tradizione torinese del Cottolengo e di Don Bosco. Voglia unirci al cordoglio dell'Archidiocesi con commosso animo. Vittorio Valletta* ».

L'ex presidente della Repubblica, senatore Antonio Segni, legato da profondi vincoli di affetto al cardinale Fossati, sin dal tempo dei loro primi incontri in terra sarda, ha appreso con commozione attraverso la radio la notizia della sua scomparsa.

Le associazioni della « Famija Turineisa » sparse in tutta Italia hanno già espresso il proprio cordoglio per la scomparsa del presule.

Tra i telegrammi ricordiamo quelli del Card. Cicognani, segretario di Stato, Card. Colombo di Milano, Card. Lercaro di Bologna, Card. Urbani di Venezia, Card. Calori di Vignale, S. E. Mons. Grano, Nunzio Apostolico, S. E. Mons. Melas, vescovo di Nuoro, Arcivescovo e Vescovi di tutto il Piemonte e di numerose archidiocesi d'Italia. Anche il Rabbino Capo Serra ha voluto testimoniare il cordoglio della comunità israelitica di Torino.

L'Azione Cattolica torinese ha fatto affiggere un manifesto in cui annunciando il pio transito del Card. Arcivescovo, « *invita la cittadinanza ad unirsi nella preghiera ricordandone l'insegnamento e la testimonianza paterna di carità verso tutti* ».

La nomina del Vicario Capitolare

Il giorno 5 aprile 1965, il Ven. Capitolo Metropolitano si riuniva ed eleggeva a norma del can. 432, par. 1 il Vicario Capitolare, a cui tocca di reggere l'Archidiocesi fino alla investitura del futuro Arcivescovo, nella persona di S. E. Rev.ma Mons. F. Stefano Tinivella, Vescovo tit. di Cana, Canonico Primicerio del Capitolo stesso.

Ad Economo della Mensa Arcivescovile il Capitolo nominava il Can. Mons. Alessandro Bajetto.

NOTIFICAZIONE AL CLERO DI S. E. MONS. VICARIO CAPITOLARE

M. Reverendi Signori Parroci e Rettori
di Chiese della Città e Archidiocesi

Il venerando Capitolo Metropolitano, del quale mi onoro di far parte fin dal 1961, mi ha chiamato all'ufficio di Vicario Capitolare. Mentre ringrazio i Rev.mi Canonici di questa dimostrazione di stima e fiducia, assicuro che farò del mio meglio per assolvere il compito affidatomi nel ricordo ed a imitazione del compianto Cardinale Arcivescovo.

Mentre continueremo a suffragarne l'Anima desideratissima, rivolgo un fervido invito al Clero, e ai fedeli dell'Arcidiocesi perchè vogliano unirsi in preghiera, affinchè la Chiesa torinese sia provvista al più presto di un degno Pastore.

Pertanto, dal lunedì dopo la domenica in Albis fino alla nomina del nuovo Arcivescovo, prima della Benedizione Eucaristica si canti l'inno «Veni Creator» con il versetto e l'Oremus de Spiritu Sancto. E' pure imposta dalla stessa data nella celebrazione della S. Messa la colletta de Spiritu Sancto «pro re gravi» (da recitarsi, permettendolo le rubriche, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì).

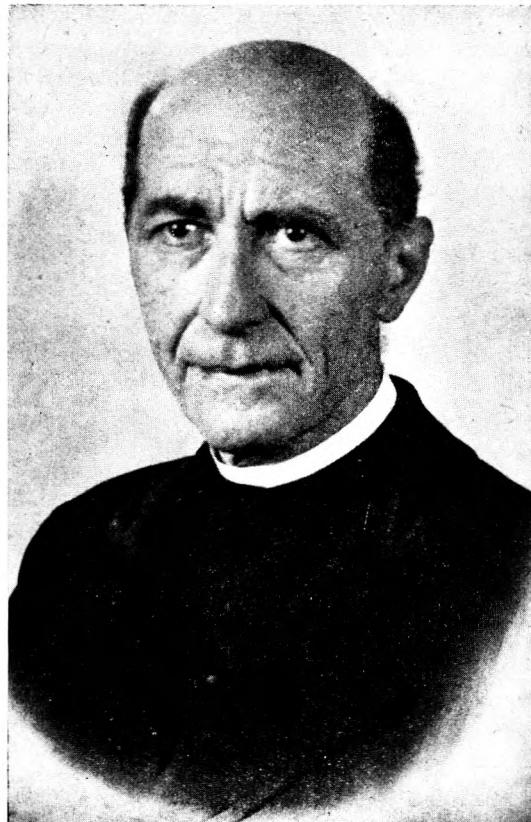
Con questa medesima circolare confermo tutte le facoltà ordinarie concesse dall'Em.mo Card. Arcivescovo di santa memoria e dichiaro che rimangono in pieno vigore le prescrizioni da Lui emanate. Così pure per le facoltà e le prescrizioni emanate dal sottoscritto quale Vescovo Coadiutore in vigore dei poteri conferitigli dalla Santa Sede.

Vi incarico di ringraziare le vostre popolazioni per la parte presa al comune lutto, specialmente con i suffragi offerti per il venerando Card. Arcivescovo scomparso, e mi raccomando alle vostre preghiere.

Aff.mo nel Signore.

+ fr. F. Stefano Tinivella O.F.M.
Vescovo Tit. di Cana
Vicario Capitolare

La scomparsa di Mons. Vincenzo Rossi



Il 14 aprile, a soli quindici giorni dal pio transito di S. Em. Rev.ma il nostro Veneratissimo Card. Arcivescovo, il Signore chiamava a sé l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Vincenzo Rossi, Vicario Generale.

Abbiamo sentito tutti il dolore immenso di questa nuova perdita per l'Archidiocesi, già così duramente provata. Tutto il Clero e il laicato cattolico ha manifestato, nella dolorosa circostanza, la profonda devozione e l'attaccamento filiale, che nutriva verso questa eccezionale figura di Sacerdote e di Apostolo. In modo particolare ho sentito io, fino alle lacrime, il distacco doloroso dal caro Monsignore, di cui avevo potuto constatare giorno per giorno la generosità, la bontà, l'umiltà, la dedizione senza limiti.

Abbiamo chinato il capo dinnanzi alla volontà di Dio, che ci ha chiesto un nuovo sacrificio. Continueremo a ricordarlo nelle nostre preghiere riconoscenti, mentre siamo fermamente persuasi che il venerato Scomparso ci otterrà con la sua intercessione

che l'Archidiocesi torinese continui ad avere numerosi e santi sacerdoti nella scia luminosa dei nostri Grandi, di cui Mons. Vincenzo Rossi emulò, nel silenzio e nel nascondimento, le virtù e le opere.

† fr. F. S. Tinivella
Vicario Capitolare

Mons. Vincenzo Rossi era entrato il 1º marzo nel settantacinquesimo anno di età. Quando S. E. Mons. Tinivella e gli ufficiali di Curia gli avevano porto gli auguri per il 75º genetliaco, Mons. Rossi aveva guardato con occhi stupiti e nella sua caratteristica maniera di chinare il capo, quasi meravigliandosi che si pensasse a lui. Nato a Torino, nella parrocchia di S. Massimo, nel 1890, da famiglia distinta e profondamente cristiana, il giovane Vincenzo aveva sentito presto, con il fratello gemello Carlo, la vocazione sacerdotale.

Dopo gli studi liceali era entrato nel Seminario Metropolitano ed era stato ordinato, giovanissimo, il 21 settembre 1912. Giovane sacerdote durante la guerra '15-'18, aveva vestito il grigioverde come soldato di sanità nella caserma Lamarra di Torino. Distaccato all'Ufficio di Igiene, vi aveva incontrato un sacerdote di Varallo, don Maurilio Fossati, che compiva anch'egli il servizio militare e aveva iniziato un'amicizia cordiale con il futuro Arcivescovo di Torino, di cui doveva diventare Vicario Generale.

Dopo la guerra fu vice parroco a S. Giovanni di Racconigi e poi alla parrocchia del S. Cuore di Maria in Torino. Nel 1925 era nominato Canonico di S. Lorenzo e incominciò un intenso apostolato in tutti i campi dell'attività diocesana. Con il fratello can. Carlo, anch'egli nella Congregazione di S. Lorenzo, il can. Rossi sembrò moltiplicare la sua presenza. I fratelli Rossi (dando luogo a proverbiali scambi di persona per la perfetta rassomiglianza) si davano ad un'intensa predicazione, all'assistenza dell'Azione Cattolica (il can. Vincenzo fu assistente delle Donne di A. C.), alla propaganda Ceciliana. Sarebbe più facile dire a quali attività non dedicarono in quegli anni le loro energie i due fratelli, senza risparmio, sempre di corsa, sacrificando i pasti e le ore di sonno. Alla fine del 1936, durante la cena a S. Lorenzo, il Rettore della Congregazione comunicò la nomina del can. Carlo a Vescovo di Biella. Fu uno scoppio di pianto per la commozione, ma anche per la separazione. Il can. Vincenzo ebbe per il fratello elevato alla dignità episcopale una venerazione senza limiti: lo ricordiamo inginocchiato dinanzi a lui, nella sacrestia della parrocchia del S. Cuore di Maria, dopo la consacrazione, a riceverne la prima benedizione.

Nello stesso anno il can. Rossi veniva chiamato dal card. Fossati al delicato compito di Rettore del Seminario Metropolitano. Si accinse con la solita generosità al gravoso incarico, unendovi anche per un periodo l'insegnamento della morale. Gli anni della guerra lo videro instancabile, in mezzo alle gravi difficoltà dell'ora, specialmente nel periodo dello sfollamento a Giaveno.

Nominato Delegato Arcivescovile per l'Azione Cattolica, si dedicò, con l'esperienza che aveva dell'organizzazione, un entusiasmo ed una fede sempre rinnovan-

tesi: parve quasi, nel mutare di uomini e di cose, che l'Azione Cattolica si identificasse in lui, comprensivo e animatore, sempre pronto a pagare di persona, con umile disposizione ad ogni lavoro, senza mai chiedere nulla per sé. All'Opera Pellegrinaggi, per la quale aveva una innata congenialità, dedicò non le ore libere (non ne ebbe mai), ma tutta la sua competenza e generosità. Nominato Canonico effettivo del Duomo nel 1945, nel 1949 era chiamato alla carica di Pro-vicario Generale dell'Archidiocesi e di Vicario Moniale. Altro lavoro, altre responsabilità si aggiungevano a quelle già gravi e pesanti, di cui era investito. Ma non sapeva e non voleva mai dire di no: aiutato certo da un fisico di eccezione, si sobbarcò ad un'attività che avrebbe fiaccato chiunque non avesse avuto le sue risorse morali e spirituali. Nel 1960, alla morte del venerando mons. Coccolo, si vide affidata dal Cardinale Arcivescovo la carica di Vicario Generale. Quando dovette fermarsi un mese fa, chi era ormai abituato a vederlo da decenni al lavoro, quasi si meravigliò. Avremmo dovuto meravigliarci che non si fosse fermato prima, che un uomo abbia potuto compiere tanta attività e attendere a tante e così svariate mansioni. Aveva una risorsa segreta: una vita interiore, di meditazione, di preghiera, di rinuncia, di sacrifici, ch'egli copriva con la modesta apparenza di chi cercava soltanto di nascondersi, con una carità di giudizio e di opere verso tutti, in ogni circostanza.

Contemplandolo nella bara, esposta nella Cappella del Seminario Metropolitano, rivestito degli abiti prelatizi (era Protonotario Apostolico e Prelato Domestico di Sua Santità), nella raccolta maestà della morte, non potevamo non ripensare a Lui come al servitore fedele di Dio e della Chiesa, al pioniere dell'Azione Cattolica, del canto sacro, della liturgia. Altri meglio dirà di Mons. Vincenzo Rossi: noi deponiamo presso la sua bara la testimonianza sincera di chi più da vicino ne ha seguito l'attività e sa di quanto amore di Dio e delle anime, nella rinunzia totale di se stesso, abbia animato il suo intemerato sacerdozio.

(da *La Voce del Popolo*)

Die 18 maii

B. LEONARDI MURIALDO*Confessoris - III classis*

*Omnia de Communi Conf. non Pont., praeter ea quae hic habentur propria.
Bened. Ad societatem.*

Lectio iii

Augústae Taurinórum natus, Leonárdus a piis paréntibus ad omne opus bonum educátus est. In virtútum exercitatióne studiisque magnos progréssus effécit. In sacra theología doctóris gradum adéptus et Sacerdótio auctus, óperi apostólico coepit insístere, ut párvuli categchési erudiréntur, pópulus sacrárum oratiónum pábulo nutriréntur, scripta recto probóque consílio compósita pervulgaréntur. Voluntati divínae, sui victor, obtémperans, Taurinénsē Collégium adulescéntium opíficum regéndum et administrándum suscépit, quod tunc témporis in aere aliéno vacillábat. Ibi púeros egéños pupíllos, desértos probitáti íterum assuefáceret et ártibus fabríbus institúere conténdit. Exínde, quod coetus opíficum extra religiónis fines versa-réntur, immo hanc intérdum impugnáret, mirum quam ardénti stúdio quaestiónes huiúsmodi sólvere coetúmque operárium releváre est conátus. Cúpiens autem, quos tam salutáris labóris sócios habébat, ad apostólicum opus patrándum religiósis votis astríngere, Congregatióne, a Sancto Ioseph appellátam, institúit. Hic vero summus ac múltiplex labor Fámuli Dei cum vita spirituáli coniungebátur, ánimum eius vegetánte, quin immo ex ea quasi e fonte praecípua manábat. Peculiári prosequebátur pietáte augústum divíni amóris Sacraméntum, noctes ducens in eius adoratióne et EucharísticuM SacrifíciuM devotíssime célebrans, necnon Sacratíssimum Cor Iesu, cuius erat assíduus praeco; beátam Maríam Vírginem Immaculátam exímiae impúlsu dilectionis venerabátur eiúsque cultum studióse propagábat. Singulári pietatis stúdio excolébat sanctum Ioseph, virum iustum, divínae voluntatis fidélem executórem. Morbi moléstii libénter tolerátiis et Ecclésiae Sacraméntis rite suscéptis, Augústae Taurinórum anno millésimo nongentésimo ad gáudia caeléstia tránsiit. Eum Paulus sextus Beatórum albo adscrípsit.

Te Deum laudámus.

Oratio

Deus, qui beátum Leonárdum Confessórem tuum ad adulescéntes et ópifices salútis aetérnae móntis informándos, magístrum mirábilem providísti et novam per eum famíliam in Ecclésia collegísti: concéde, quaésumus, nobis; ut ipsíus exémplis edócti, valeámus bonis opéribus abundáre. Per Dóminum.



Die 18 maii

B. LEONARDI MURIALDO*Confessoris - III classis**Antiphona ad Introitum*

Ps. 9, 35

Tibi derelictus est pauper: órphano tu eris adiútor; quoniam tu labórem et dolórem consíderas. (T. P. Allelúa, allelúa). *Ps. ibid.*, 2 Confitébor tibi, Dómine, in toto corde meo: narrábo ómnia mirabília tua. V) Glória Patri. Tibi derelictus.

Oratio

Deus, qui beátum Leonárdum Confessórem tuum ad adulescéntes et opífices salútis aetérnae mónitis informándos, magístrum mirábilem providísti et novam per eum famíliam in Ecclésia collegísti: concéde, quaésumus, nobis; ut ipsíus exémplis edócti, valeamus bonis opéribus abundáre. Per Dominum.

Et fit commemoratio S. Venantii Mart.:

Oratio

Deus, qui hunc diem beáti Venantii Mártyris tui triúmpho consecrásti: exáudi preces pópuli tui, et praesta; ut, qui eius mérita ve-nerámur, fidei constántiam imitémur. Per Dóminum nostrum.

Léctio Isaiae Prophétae

Isai. 58, 7-11

Haec dicit Dóminus: Frange esuriénti panem tuum, et egéños, vagósque induc in domum tuam:

cum víderis nudum, óperi eum, et carnem tuam ne despéxeris. Tunc erúmpet quasi mane lumen tuum, et sánitas tua cítius oriéetur, et anteíbit fáciem tuam iustítia tua, et glória Dómini colliget te. Tunc invocábis, et Dóminus exáudiet: clamábis, et dicet: Ecce adsum; si abstúleris de médio tui catènam et desíeris exténdere digitum, et loqui quod non prodest. Cum effúderis esuriénti ànimam tuam, et ànimam afflictam replèveris, oriéturn in ténebris lux tua, et ténebrae tuae erunt sicut merídes. Et réquiem tibi dabit Dóminus semper et implébit splendóribus ànimam tuam, et ossa tua liberábit, et eris hortus irríguus, et sicut fons aquárum, cuius non déficient aquae.

Graduale. Ps. 3, 4-5. Tu autem, Dómine, suscéptor meus et; glória mea et exáltans caput meum. V) Voce mea ad Dóminum clamavi; et exaudívit me de monte sancto suo.

Allelúa, allelúa. V) *Ps. 33, 12.* Veníte fílii, audíte me: timórem Dómini docébo vos. Allelúa.

In Missis votivis post Septuagesimam, omissis *Allelúa* et versu sequenti, dicitur

Tractus. Ps. 33, 6. 9. 12. Accédite ad eum et illuminámini, et fácies vestrae non confundéntur. V) Gustáte et vidéte quoniam suávis est Dóminus: beátus vir, qui spe-

rat in eo. V) Veníte, filii, audíte me: timórem Dómini docébo vos.

Tempore autem paschali omit-
titur graduale, et eius loco
dicitur:

Allelúia, allelúia. V) *Ps. 33, 12.*

Veníte, filii, audíte me: timórem Dómini docébo vos. Allelúia. V) *Ps. 40, 2.* Beátus qui intellégit super egénūm et páuperem, in die mala liberábit eum Dóminus. Allelúia.

¶ Sequéntia sancti Evangélīi secúndum Matthaéum.

Matth. 18, 1-5

In illo témpore: Accessérunt discipuli ad Iesum, dicéntes: Quis, putas, maior est in regno caelorum? Et ádvocans Iesu párvulum, státuit eum in médio eórum, et dixit: Amen dico vobis, nisi convérsi fuéritis, et efficiámini sicut párvuli, non intrábitis in regnum caelórum. Quicúmque ergo humiliáverit se sicut párvulus iste, hic est maior in regno caelórum. Et qui suscéperit unum párvulum talem in nómīne meo, me súscipit.

Antiphona ad Offertorium. Matthe., 25, 40. Amen dico vobis: quándiu fecístis uni ex his frátrībus meis mínimis, mihi fecístis.

Super oblata

Accipe, quaésumus, Dómine, béato Leonárdō intercedénte, munus oblátum; et in tuo sancto servítio nos redde iúgiter sédulos. Per Dóminum.

Pro S. Venantio

Super oblata

Hanc oblationem, omnípotens Deus, beáti Venántii mérita tibi reddant accéptam: ut, ipsíus sub sídiis adiúti, glóriae eius consórtes efficiámur. Per Dóminum.

Antiphona ad Communionem.

Marc. 10, 14. Sínite párvulos veníre ad me et ne prohibuéritis eos; tálium est enim regnum Dei.

Postcommunio

Córporis et Ságuinis tui repléti dulcédine, quaésumus, Dómine; ut eódem caritatis ardóre, quo beátus Leonárdus Conféssor flagrábat accénsus, nos páriter aetuáre concédas: Qui vivis.

Pro S. Venantio

Postcommunio

Súmpsimus, Dómine, aetérnae vitae sacraménta, te humiliér deprecántes: ut, beáto Venántio Mártyre tuo pro nobis deprecán-te, véniam nobis concílient, et grátiā. Per Dóminum.

18 maggio

B. LEONARDO MURIALDO

confessore - III classe

Antifona all'Introito

Salmo 9, 35

In Te s'abbandona l'infelice,
 Tu sei il soccorso dell'orfano;
 perchè volgi lo sguardo su l'affanno e il dolore. (*T. P. Alleluia, alleluia*). *Salm. id.*, 2 Voglio lodare Te, Signore, con tutto il mio cuore, narrare tutte le Tue meraviglie. Gloria al Padre. In Te s'abbandona.

Orazione

O Dio, che provvidenzialmente hai costituito il beato Leonardo, Tuo Confessore, maestro mirabile per educare ai principi della salvezza eterna gli adolescenti e gli operai e per mezzo di lui hai fatto sorgere nella Chiesa una nuova Congregazione, concedici, Te ne preghiamo, che ammaestrati dai suoi esempi possiamo compiere molte opere buone. Per il nostro Signore.

Commemorazione di S. Venanzio martire.

Orazione

O Dio, che hai consacrato questo giorno ai trionfi del Tuo santo martire Venanzio, ascolta le preghiere del Tuo popolo; e a noi che celebriamo i suoi meriti concedi di imitare la sua costanza nella fede. Per il nostro Signore.

Dal libro del profeta Isaia

Isaia 58, 7-11

Così dice il Signore: Spezza il tuo pane all'affamato e i poveri

raminghi conduci a casa tua, quando vedi un ignudo vestilo e non ritrarti da chi è carne tua.

— Allora eromperà come alba la tua luce e la tua guarigione sollecita verrà; camminerà davanti a te la tua giustizia e la gloria del Signore ti raggiungerà.

— Tu chiamerai e il Signore ti risponderà, griderai ed Egli dirà: « Eccomi », se allontanerai da te il giogo, e cesserai di minacciare con il dito e dal dire cose vane.

— Prodigia te stesso all'affamato e sazia chi ha fame e brillerà nell'oscurità la tua luce, e le tue tenebre saranno come il mezzogiorno.

— Ti guiderà il Signore sempre e ti sazierà anche nel deserto; le tue ossa si rafforzeranno, e tu sarai come un giardino innaffiato, come una fonte d'acqua perenne.

Graduale. Salm. 34 5. Ma tu sei scudo, Signore, a me d'intorno, Tu la mia gloria, Colui che mi fa levar alta la testa. *V)* Il mio grido innalzo al Signore e Egli mi risponde dal sacro suo monte.

Alleluia, alleluia. *V) Salm. 33, 12.* Venite, figli, ascoltatevi: vi insegnero il timore del Signore. Alleluia.

Nelle Messe votive dopo la Settimanesima

Tratto. Salm. 33, 6. 9. 12. Rivolgete a lui lo sguardo e sarete il-

luminati e le vostre facce non proverano rossore. V) Gustate e vedete quanto è buono il Signore: beato l'uomo che in Lui confida. V) Venite, figli, ascoltatemi, vi insegnereò il timore del Signore.

Nel tempo pasquale

Alleluia, alleluia. V) *Salm. 33*, 12. Venite, figli, ascoltatemi, vi insegnereò il timore del Signore. Alleluia. V) *Salm. 42*. Felice colui che si prende cura del misero, nel giorno della sventura il Signore lo salverà. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo
Matt. 18, 1-5

In quel tempo i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: « Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli? ». Allora chiamato a Sé un fanciullo lo pose in mezzo a loro e disse: « In verità vi dico, se voi non vi convertirete e non diventerete come i fanciulli, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà umile come questo fanciullo, egli sarà il più grande nel regno dei cieli, e chiunque accoglierà un fanciullo come questo, in Nome mio, accoglie me ».

Antifona all'Offertorio. Matt., 25, 40. In verità vi dico: « Ogni volta che voi avete fatto queste cose a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatta a me ».

Sopra le Offerte

Ricevi, Te ne preghiamo, o Signore, per intercessione del beato Leonardo questa offerta che Ti presentiamo e rendici zelanti nel Tuo santo servizio. Per il nostro Signore.

Per S. Venanzio

Sopra le Offerte

O Dio onnipotente, i meriti di S. Venanzio Ti rendano gradita questa offerta e, sostenuti dal suo aiuto, parteciperemo alla sua gloria. Per il nostro Signore.

Antifona alla Comunione, Marc., 10, 14. Lasciate venire a me i bambini e non glielo impedisite, perché il regno di Dio è di quelli che son simili a loro.

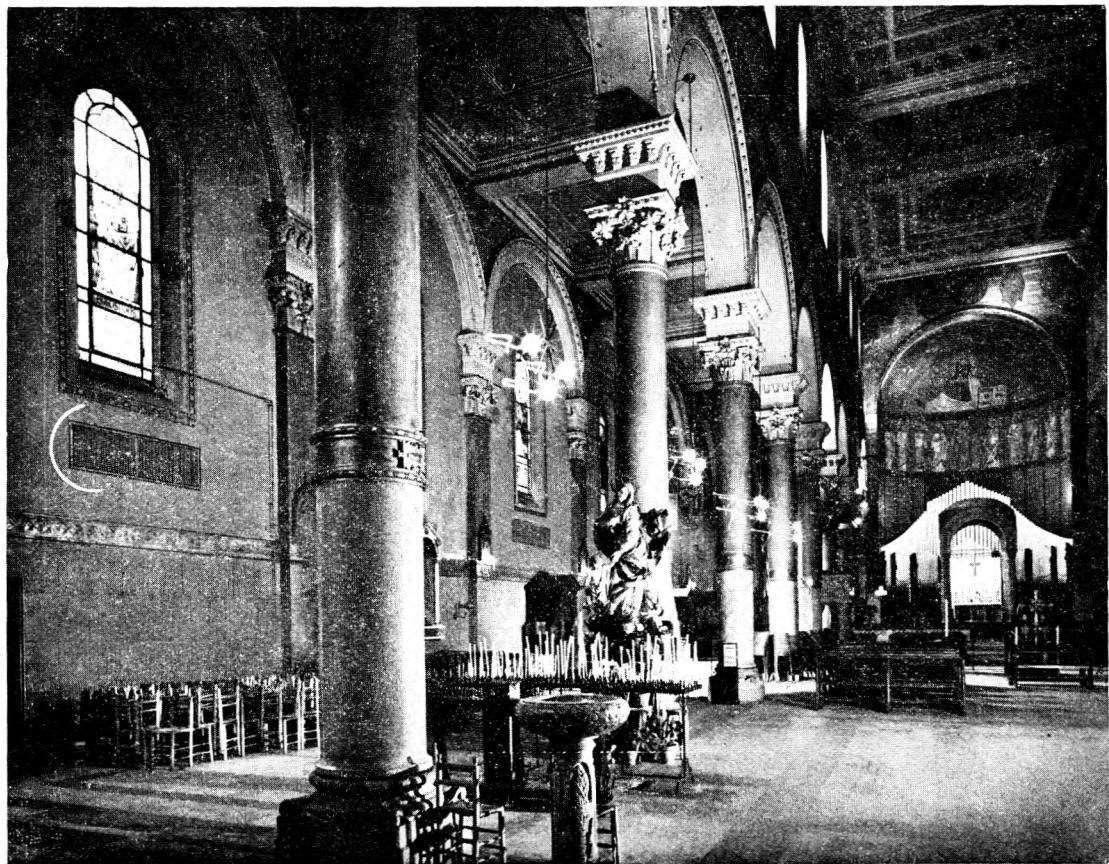
Dopo la Comunione

Ripieni della soavità che promana dal Tuo Corpo e dal Tuo Sangue, Ti preghiamo, o Signore, di infondere nel nostro cuore lo stesso fuoco di carità di cui era ardente il beato Leonardo confessore: Tu che sei Dio e vivi e regni.

Per S. Venanzio

Dopo la Comunione

Noi che abbiamo ricevuto il Sacramento della vita eterna Ti supplichiamo, o Signore, che ci procuri il perdono e la grazia, per le preghiere del Tuo santo martire Venanzio. Per il nostro Signore.



Parrocchia «S. Andrea»

MILANO — Via Crema, 22

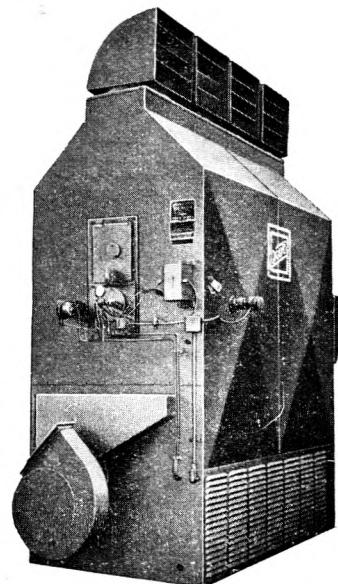
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO AD
ARIA CALDA REALIZZATO CON RI-
SCALDATORE

SILENZIOSO



AUTOMATICO

Costruito in 10 modelli da 65.000 cal/h
a 500.000 cal/h



FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A.

Via Legnano, 6 - MILANO - Tel. 867.731/2/3/4/5

Il riscaldamento nelle Chiese

La positiva esperienza e
la brillante soluzione di

1120

Chiese riscaldate in tutta Italia,
dalla più piccola Cappella mon-
tana alla Chiesa del Santo di
Padova

ci permettono di risolvere ogni problema estetico, di am-
piezza, di silenziosità e di distribuzione del calore nel parti-
colare e difficile problema del riscaldamento delle Chiese

GENERATORI D'ARIA CALDA

The logo consists of the word "BINI" in a bold, blocky, sans-serif font. The letters are slightly slanted to the right. The "B" is positioned at the top left, the "I" is a single vertical line in the center, the "N" is a single vertical line to the right of the "I", and the "I" is a single vertical line at the bottom right.

SENZA ALCUN IMPEGNO, i nostri tecnici possono studiare
e proporVi la loro migliore soluzione per il riscaldamento
della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

RICHIEDERE LA VISITA ALLA:

**Ditta MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO
Telefono 58.10.76**

PIANOFORTI
ARMONIUM



Hi. Fi.

RESTAGNO

Corso Vitt. Emanuele, 90 — Tel. 544.658 — TORINO

Cambi - noleggi
riparazioni - accordature
occasioni delle migliori marche

Magnetofoni speciali per
registrazioni musicali
Apparecchiature alta fedeltà e
stereo fedeltà

Qualità, prezzi equi, facilitazioni di pagamento

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Via Duchessa Iolanda, 20 - Piazza Benefica — Telefono 75.98.89
CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

PREMIATA FONDERIA

Ditta Cav. Paolo Capanni
del dott. ing. ENRICO CAPANNI
fondato nel 1846

Castelnovo Monti (Reggio Emilia)
telef. n. 78-302

a richiesta e senza impegni da parte
dei richiedenti, si fanno soprallu-
ghi e si rilasciano preventivi per
qualsiasi lavoro di campane e loro
accessori

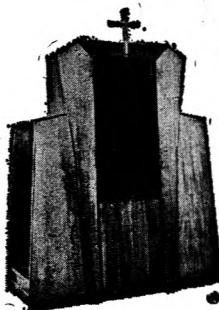
la n. Ditta ha recentemente fuso
la monumentale Campana dei
Caduti di Rovereto (ql. 220)



ARREDAMENTI

Cecchet

Via Vandalino, 23 - 25 - TORINO - Tel. 790.405

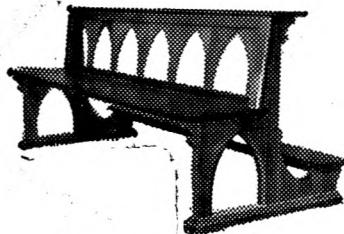


CHIESE

ORATORI

AMBIENTAZIONI

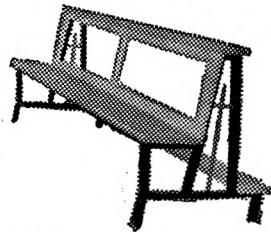
ASILI



Parr. N. S.
della Guardia

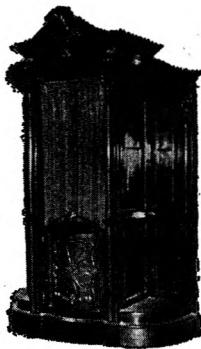
in stile Classico
e Moderno

Susa
Conv. S. Francesco

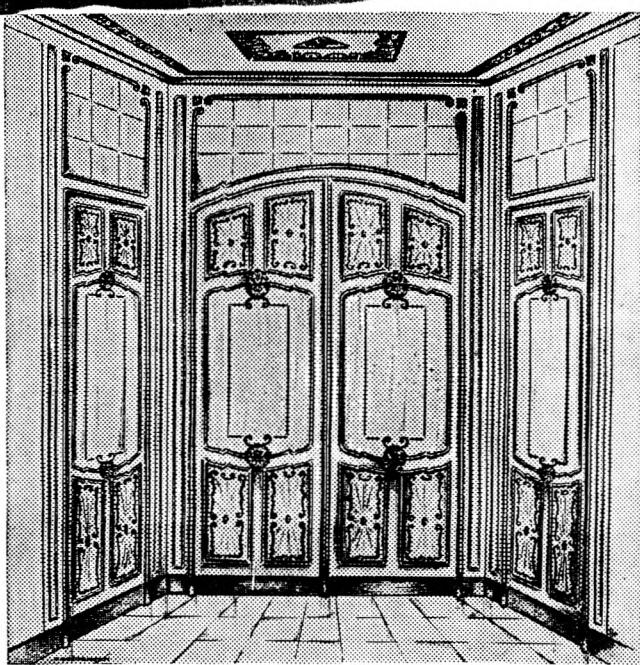


Asilo di Santena

**RESTAURO DI
MOBILI ANTICHI**

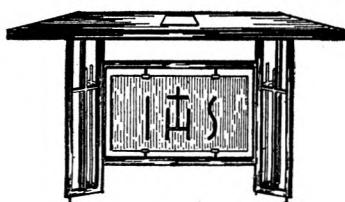


Parr. Natività di M. V.

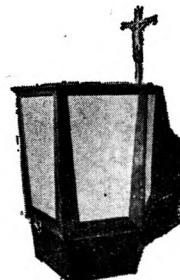


Parr. Natività di Maria Vergine

La Ditta ha realizzato
L'ALTARE
SMONTABILE
e L'AMBONE
per le funzioni
CORAM POPULO



Parr. Gesù Buon Pastore



I CEISA CALORMASTER, lic. Calormaster Bruxelles, sono adatti al razionale riscaldamento a termoventilazione di: CHIESE. Oratori, Sale di convegno, cinema, ecc.



ceisa calormaster garantisce:

- riscaldamento rapido ed uniforme
- assoluta mancanza di correnti d'aria
- *funzionamento assolutamente silenzioso*

ceisa calormaster riscalda le chiese con una sola bocca di mandata!

Alcuni impianti Calormaster fra i più significativi

Santuario S. M. dei Miracoli in S. Celso - MILANO

Basilica di S. Eustorgio - MILANO

Basilica di S. Pietro - GESSATE (Milano)

Complesso Opere parrocchiali di S. Giuseppe

Calasanctio dei Padri Scolopi in S. Siro - MILANO

Chiesa Parrocchiale - STRESA

Chiesa Parrocchiale - ORTA NOVARESE

Cattedrale di VERONA

Basilica di S. Bartolomeo - BOLOGNA

Cattedrale Metropolitana di MODENA

Cattedrale Metropolitana di REGGIO EM.

Cattedrale Metropolitana di UDINE

Cattedrale Metropolitana di MASSA

Impianti in corso:

Cattedrale di CHIAVARI

Basilica di S. Marco - VENEZIA

Complesso dei RR. PP. Benedettini di S. Paolo F. M. - ROMA

Chiesa Parrocchiale di CHATILLON (Val d'Aosta)

Chiesa Parrocchiale di PIOBESI (Torino)

Chiesa Parrocchiale di S. GERMANO (Vercelli)

Per il vostro riscaldamento interpellate

VERONA - Corso Porta Palio, 31 - Tel. 22073 - 28581

generatori d'aria calda - bruciatori di nafta e gas

AGENTE DI ZONA:

Maderna Spartaco - Via Almese, 42 - Tel. 782419 - LEUMANN - Torino

Opera Diocesana BUONA STAMPA

Direzione e Amministrazione: Corso Matteotti 11 - Tel. 545.497 - TORINO

Bollettini Parrocchiali

- **EDIZIONE IN 16 PAGINE.**
 - **EDIZIONE IN 16 PAGINE** più elegante copertina con illustrazione a 4 colori.
 - **EDIZIONE NUOVA** 16 pagine più copertina a colori formato tasca-bile 13,5×20 - Minimo di stampa copie 2000 - Convenienti per vasta diffusione.
-

Facciate proprie a disposizione dei RR. Parroci: quante ne desiderano.

Stampa copertina propria in nero: gratis dietro fornitura di clichè (ed. 16 pagg.).

Stampa copertina propria a quattro colori, in offset. Se sulla copertina si desidera clichè proprio, oltre al prezzo base del bollettino, si devono pagare le spese d'impianto, una volta tanto e stampare un minimo di 20.000 copertine utilizzabili di mese in mese secondo il fabbisogno.

Titolo: agli effetti della spedizione, si consiglia di mantenere sulla copertina il titolo generico « **Echi di Vita Parrocchiale** », specie se vi sono copie da spedire a indirizzi singoli. Il titolo proprio si potrà mettere nella prima pagina interna.

Richiedere saggi e preventivi all'OPERA DIOCESANA BUONA STAMPA - Corso Matteotti 11 - Tel. 545.497 - Torino - precisando l'Edizione che si desidera e il numero delle copie.

SARTORIA ECCLESIASTICA

Corso Palestro, 14 — TORINO — Telefono 544.251

Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà un **ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori Case.** Impeccabile ed accurata confezione su musira di abiti, soprabiti ed impermeabili e Hlercman

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi.

ZACCAGNINI

Via Bertola n. 3 - Tel. 519.483
TORINO

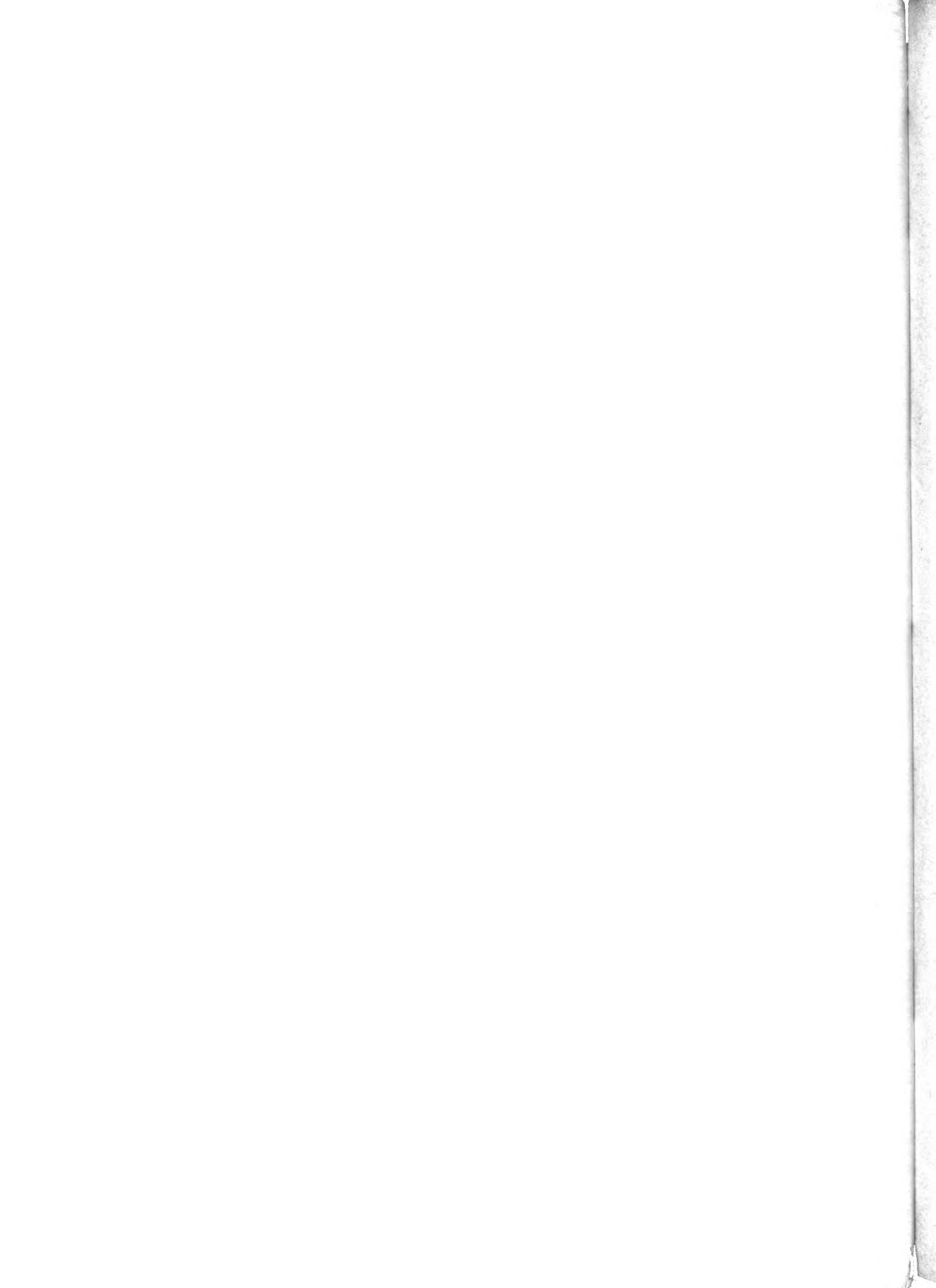
ORGANI A CANNE — Trasmissione elettrica od elettro-meccanica - RESTAURI -
Ricostruzioni - Accordature - Abbonamenti manutenzioni.

ORGANI ELETTRONICI — Caratterizzazioni timbriche e ripieni come quelli a canne.

AUTOMAZIONE CAMPANE con programmatore ad orologio, ripetitore ciclico, carillon, consente il suono: a festa (rintocchi) - a dondolio (Romana) - con bloccaggio campana rovesciata (Ambrosiana) di motivi, lodi, Angelus ecc.

ARMONIUM ELETTRICI ED A MANTICE - il migliore assortimento.

Preventivi in loco NON impegnativi - Facilitazioni - Assistenza - Garanzia - Referenze



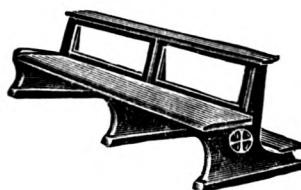
FABIO SPINELLI

Via Volta, 31 (Campo Sportivo) — CARATE B.za (Mi)
Tel. 9286 - 9124 - 99167 a.

MOBILI PER CHIESA GARANZIA ANNI 10



Sedia sovrapponibile
in metallo



art. 535

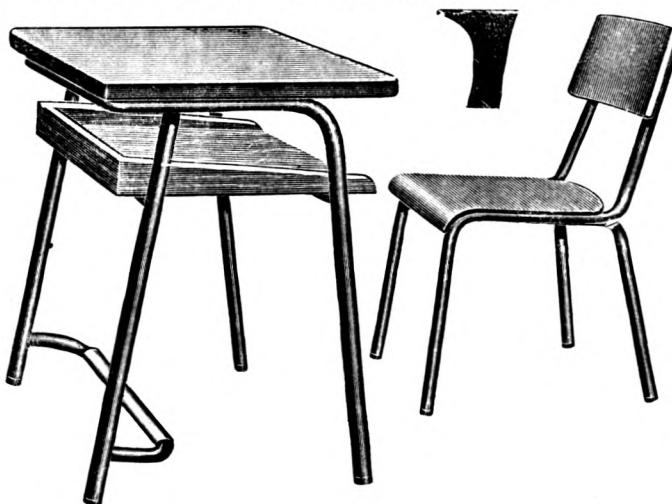


art. 604

ARREDAMENTI IN LEGNO E METALLO per:

Chiese
Scuole
Asili
Collegi
Cine-Teatri

I
N
T
E
R
P
E
L
L
A
T
E
C
I



mod. Venezia

... ESEGUIAMO LAVORI ANCHE SU DISEGNO...

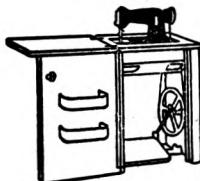
LA DITTA FABIO SPINELLI SARA' LIETA DI FAR VISITARE ALLA RISPETTABILE CLIENTELA LA MODERNA ATTREZZATURA DELLO STABILIMENTO

LA SARTORIA ECCLESIASTICA

VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi, 10 — TORINO — Telefono 510.919

E' specializzata in tutto l'abbigliamento per il Clero e confezioni « CLERCMAN » — Vasto assortimento impermeabili
CONFEZIONI ACCURATISSIME — PREZZI MODICI



REVISIONI - RIPARAZIONI

MACCHINE PER CUCIRE
TELEFONANDO AL **488931**

DEVALLE

Ritagliando ed esibendo il
presente trafiletto avrete
diritto ad uno

Sconto del 10%

sui nostri accessori

MOBILETTI

MACCHINE D'OGNI TIPO

Via S. Donato, 7 — TORINO

Ditta **ROBERTO MAZZOLA** di Pasquale Mazzola
VALDUGGIA (Vercelli) — Telef. 47.120

CAMPANE a UOVE

Garantite in perfetto accordo musicale alle esistenti.

Voce chiara, argentina, fortemente diffusiva

Concerti completi di qualsiasi tono e peso.

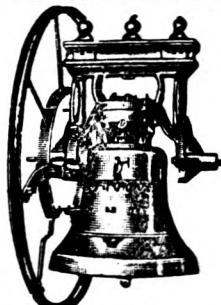
Costruzione di incastellature moderne.

Apparecchi per il suono elettrico delle campane.

CASA FONDATA NEL 1400 E PREMIATA IN 22 ESPOSIZIONI

Facilitazioni nei pagamenti - Cataloghi illustrativi a richiesta.

Preventivi e sopralluoghi.



Dirett. Responsabile: Mons. JOSE COTTINO - *Grafica Chierese* - CHIERI (Torino)